



RELAZIONE

*Per l'incontro di studio del giorno 19 giugno 2021 presso il Golf Club Montecatini Terme alla presenza della Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Senatrice Caterina Bini***

Il golf in Italia associa circa 90.000 tesserati, compresi oltre 700 professionisti affiliati alla PGA Italiana.

Essi svolgono la loro attività sportiva in circa 300 strutture golfistiche distribuite sull'intero territorio nazionale, ma con una prevalenza nelle regioni del centro nord.

Il giro di affari complessivo dei golf club italiani negli ultimi anni si aggira sul mezzo miliardo di € all'anno ed l'intero comparto da lavoro diretto ad oltre 10.000 addetti tra operai, impiegati, manager e professionisti.

Numeri importanti per una attività che in Italia si svolge quasi in sordina, ma che da qui al 2023, anno di svolgimento della Ryder Cup al Golf Club Marco Simone di Roma, è destinata ad elevarsi alle cronache sportive nazionali ed internazionali, trattandosi dell'evento sportivo più importante al mondo dopo le olimpiadi ed i campionati mondiali di calcio.

La pandemia ha segnato un momento di stop di questo trend in Italia e nel mondo ed i provvedimenti di lock down adottati per contenere il contagio da COVID – 19 hanno determinato una forte contrazione del fatturato e messo in grande crisi le strutture golfistiche.

Tuttavia l'insorgere della pandemia si è rivelata una occasione utile per porre in risalto gli aspetti salutistici del golf come sport da praticare ad ogni età, all'aperto ed in

sicurezza, con un distanziamento sociale che viene attuato in maniera naturale, costituendo esso stesso una caratteristica intrinseca della pratica golfistica, con team di gioco composti al massimo da quattro persone per ogni buca del campo, che svolgono la loro attività sportiva su una superficie territoriale di diverse decine di ettari, fatto questo che ha innescato una nuova consapevolezza sia nel grande pubblico sia nel mondo degli addetti ai lavori, dove gli evidenti aspetti salutistici che contraddistinguono il nostro sport possono costituire un volano di crescita dal punto di vista sportivo, economico e sociale.

Adesso il Governo Italiano, in accordo con gli altri governi dell'Unione Europea e nell'ambito del bilancio europeo Next Generation EU, ha varato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che stanziava per il nostro Paese risorse complessive per circa 250 miliardi di €uro da utilizzare per il sostegno ed il rilancio dell'economia fino al 2032, il tutto all'insegna della "Transizione Ecologica e Digitale".

Anche il mondo dello sport, particolarmente penalizzato dalla pandemia, è stato ricompreso in questa logica di sostegno e di rilancio all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza.

Il c. d. Recovery Plan riconosce e valorizza la valenza sociale e turistica delle infrastrutture sportive, con riferimenti particolarmente attinenti al mondo del golf, che troviamo nella MISSIONE 5, misure M5C2: "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE" e M5C3: "INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE", da pagina 211 a pagina 223.

Tra i vari passaggi citiamo i più importanti:

Pagina 213 *"...è riconosciuto un ruolo strategico alla riqualificazione delle strutture sportive, volte a favore l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso la diffusione della cultura dello sport, e alla progettazione urbana integrata, tesa alla rivitalizzazione e al miglioramento di ampie aree urbane degradate del territorio nazionale"*.

Pagina 218 *"L'investimento è finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più degradate..."*.

Concetti che si attagliano alla perfezione al progetto della Federgolf denominato “50 Ryder Compact BioGolf” per la nascita di impianti golfistici compatti nelle periferie degradate delle città.

Inoltre nello specifico paragrafo intitolato “LO SPORT”, a pagina 223, nell’enunciare i molteplici interventi destinati a questo settore, si specifica che *“L’attività sportiva ha inoltre un forte impatto economico, dall’impiantistica al turismo sportivo estivo e invernale, oltre alle molteplici attività complementari che vi ruotano attorno, da quelle manifatturiere a quelle delle attrezzature”*.

Infine, per i golf dotati di strutture ricettive, si aprono le ampie opportunità enunciate nella MISSIONE 1, misura M1C3: “TURISMO E CULTURA”, da pagina 103 a pagina 115, mentre per i golf dotati di aziende agricole si aprono le grandi prospettive indicate dalla MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, dove ciascuna delle quattro misure in essa contenute, da pagina 116 a pagina 156, sembra scritta apposta per favorire la riconversione ecologica ed il rilancio delle strutture golfistiche:

M2C1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

M2C2 – ENERGIA RINNOVABILE....

M2C3 – EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

M2C4 – TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

Per dimostrare la particolare corrispondenza tra le prospettive di sostegno e rilancio del Recovery Plan, prevalentemente orientate all’insegna della cosiddetta “Transizione Ecologica” e le potenzialità di rilancio delle strutture golfistiche quali infrastrutture sportive a servizio dell’economia del territorio, oltre a promuovere lo specifico programma denominato “Urban Golf”, per la realizzazione di impianti golfistici compatti nelle periferie e nelle aree degradate delle città per favorirne la riqualificazione, abbiamo promosso studi specifici di settore, che pongono in risalto i grandi benefici derivanti dalla ristrutturazione degli impianti irrigui e la riconversione dei manti erbosi nei campi da golf esistenti, che una volta tradotti in progetti di investimento da candidare sui bandi regionali attuativi del Recovery Plan, possono finalmente proiettare il golf italiano nel grande panorama del turismo golfistico internazionale, che

come dimostrato dagli studi della IAGTO (International Association of Golf Tour Operators), sono in grado di muovere numeri da capogiro nell'ambito dell'economia e del turismo mondiale.

Chiediamo quindi al Governo di favorire lo sviluppo delle enormi potenzialità turistiche che il comparto golf può sviluppare nel nostro Paese, contribuendo oltretutto alla sua modernizzazione al pari delle principali economie occidentali, emanando direttive alle regioni per una attuazione del PNRR che tenda a facilitare l'accoglimento dei progetti di riconversione ecologica dei campi da golf, con la certezza che le risorse investite in queste infrastrutture turistico-sportive presenti su tutto il territorio nazionale creano un effetto moltiplicatore di decine di volte attraverso la crescita dell'enorme indotto da esse generato e contribuiranno in maniera concreta al miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita sull'intero territorio nazionale.

ANDREA SCAPUZZI

NICOLA RISALITI

Presidente e Vice Presidente Vicario Federazione Italiana Golf Comitato Regionale Toscano